

# 315

4 APRILE 2020

IL SETTIMANA  
de il Quotidiano

OSSERVATORIO  
NOMISMA

IL REPORT SUL  
MERCATO ITALIANO

**DAVIDE PADOA**

DESIGN INTERNATIONAL

ECCO COME IMMAGINO

IL CENTRO COMMERCIALE

# L'ARCHITETTURA SORRIDE AL REAL ESTATE

UN THINK TANK SULLA PROGETTAZIONE DEL DOPO VIRUS





# BELLEZZA E TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ

di Maria Alessandra Segantini, CEO C+S Architects

**P**er gli studi di architettura, organizzati in modo trasparente attraverso un lavoro costante di scambio e riflessione attraverso workshop multidisciplinari, il passaggio allo smart working è risultato abbastanza facile. Grazie all'utilizzo delle piattaforme che permettono di condividere e disegnare sullo schermo digitale, anche i clienti sono stati coinvolti sempre più spesso nel processo progettuale con grande beneficio e soddisfazione di entrambi. Manca naturalmente un tè bevuto insieme, ma in studio abbiamo organizzato alcuni momenti di condivisione, ognuno con la propria tazza e a casa propria, tutti connessi con il server centrale!

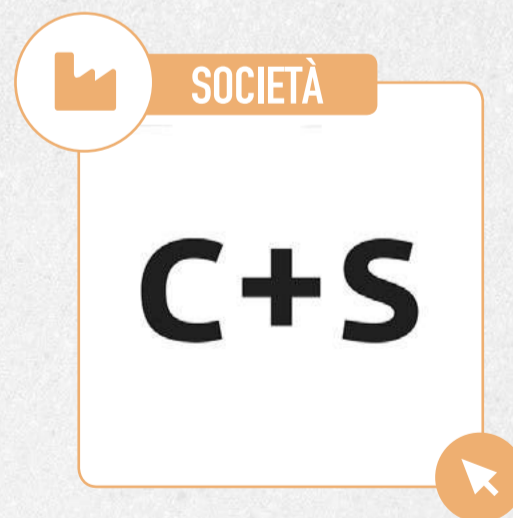
Credo che i nuovi modelli di lavoro abbiano anche notevoli vantaggi in termini personali e di efficacia in termini di risultato, perché consolidano i rapporti di fiducia e permettono un utilizzo più sano ed equilibrato del tempo dedicato al lavoro e alla famiglia. È su nuovi rapporti di fiducia che dovremmo provare a ridisegnare il post-coronavirus.

L'emergenza può diventare l'occasione per un ripensamento complessivo del modo di abitare i territori, le città con gli architetti che devono riprendersi il ruolo di lavorare al servizio delle comunità.

La casa, il vicinato, la piccola comunità si sono rive-



**MARIA ALESSANDRA  
SEGANTINI**



**C+S ARCHITECTS**





*Da spazi dove si insegna, con i nostri progetti, le scuole italiane, sono state trasformate in spazi dove si educa: strutture ibride con spazi collettivi aperti alla collettività oltre l'orario scolastico*

late indispensabili in tempi di necessità. Dovremmo cercare di non perdere questi semi di fiducia appena piantati e rendere più forti queste micro-piazze della condivisione. Con C+S, da vent'anni lavoriamo sulla progettazione delle scuole. Da spazi dove si insegna, con i nostri progetti, le scuole italiane, sono state trasformate in spazi dove si educa (dal latino e-ducere, accompagnare): strutture ibride con spazi collettivi (biblioteche, palestre, auditorium, giardini, aule speciali, cucine, mense) aperti alla collettività oltre l'orario scolastico. Questi tipi di scuole funzionano bene perché rigenerano la fiducia nelle istituzioni, sono spazi di gioco, di incontro, di scambio, sono usate come palestre la sera, diventano spazi per mostre, piccole fiere, barbecue collettivi domenicali, le tecnologie a disposizione sono evidenti e le comunità sono consapevoli del basso consumo energetico dei nuovi edifici. I loro giardini diventano, dopo la scuola, i giardini di tutti. Consolidando la rete delle scuole,

l'idea che lancio oggi potrebbe essere quella di rendere più complesse queste micro-strutture di quartiere, arricchendole di spazi capaci di portare la cura più vicina agli ambienti domestici, in modo da creare una rete in cui il cittadino si senta supportato, si riconosca, allentando il peso degli ospedali.

Immagino questi spazi collettivi accoglienti, adattabili, trasparenti, iper-connessi, energeticamente sostenibili e belli, perché in fondo è questo il compito dell'architettura: costruire la musica della bellezza attraverso il coro delle tecniche. La tecnologia, che è risultata fondamentale nell'emergenza, è riuscita ad entrare in modo importante nelle vite di tutti, mettendo in evidenza le difficoltà, ma anche le potenzialità a disposizione di nuovi possibili metodi di apprendimento e di gestione delle risorse. Lavoriamo insieme per costruire nuovi spazi in cui bellezza e tecnologia siano al servizio delle persone!